



PALERMO. Concerto di beneficenza in favore del Fondo per l'ambiente, il ricavato andrà al Giardino della Kolymbetra

Tutto esaurito al Teatro Massimo per Franco Battiato, il grande incantatore

605
26/03/09 p.35

PALERMO

●●● Sotto gli scroscianti applausi del Teatro Massimo gremito, Franco Battiato si conferma il maestro delle «concatenazioni verbali dalle quali, si può, quasi per un incidente casuale, intravedere la potenza dell'universo». Un'azzeccata definizione di Gino Castaldo

che l'artista catanese ha come voluto permeare del suo intatto «carisma e sintomatico mistero», ieri sera a Palermo, di fronte a una platea da tutto esaurito.

L'occasione era d'altronde impegnata: il concerto straordinario a favore del Fai (Fondo Ambiente Italiano), il cui ricavato verrà uti-

lizzato per il Giardino della Kolymbetra. Una tappa palermitana d'eccezione, inserita in un lungo tour italiano che Battiato sta condividendo con il Nuovo Quartetto Italiano e Carlo Guaitoli, Angelo Privitera, Davide Ferrario e l'inseparabile Manlio Sgalambro. Una band affiatata a sostegno di una ri-

trovata vena intima e interpretativa per i brani dell'ultimo album *Fleurs 2*. Ma non sono mancati, tra le oltre venti canzoni, i grandi trionfi personali (La stagione dell'amore, Caffè de la Paix, I treni di Tozeur...). Messi alle spalle innumerevoli dischi e opere liriche, film e messe sacre, Battiato si av-



Franco Battiato

via verso i sessantacinque anni con un tocco crepuscolare adattissimo a un concerto in teatro. Come tra vecchi cari amici, canta seduto e sorseggia una tazza di tè, fa scattare ancora il cortocircuito della memoria, non dimentica la vena ludica e ironica, quella malinconica. Eppure, non è solo gioco verbale, non sarebbe durato oltre trent'anni estasiando platee e generazioni diverse e contrapposte. Dalla concatenazione delle parole allo squarcio verso realtà altre... «gli orizzonti perduti non ritornano mai». F. D.